Anno XXXI | Mercoledì 27 Novembre 1878 | N. 277.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipata.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Sulle operazioni delle forze anglo-indiane nell' Afganistan il telegrafo ci dà poche notizie ed anche i giornali inglesi si limitano a riferire voci vaghe, indeterminate e spesso in contraddizione. Lo *Standard* ci reca che la divisione Robert nel passo di Kurum cerca di sorprendere la guarnigione di Mohamed Azin, e che la divisione Brownes pel passo di Kaiber marciò sopra Lebalydacca e continua ad avanzarsi. Lo stesso giornale parla di difficoltà gravissime che incontrerebbero le truppe inglesi nel loro avanzarsi; ciò si immagina facilmente se si considera la natura montuosa del paese che si vuole occupare; l'asprezza dei sentieri e la mala stagione del tutto contraria alle operazioni militari. Le difficoltà sono gravi: vedremo se e come l' esercito anglo-indiano saprà superarli.

Contemporaneamente quasi all' entrata delle truppe inglesi nel territorio afgano, il generale russo Kaufmann compiè presso l'avversario inglese un atto che ha tutta l'apparenza di una indiretta minaccia della Russia all' Inghilterra.

La presentazione di una spada d'onore all' Emiro di Cabul nelle attuali circostanze, assume un carattere affatto eccezionale ed autorizza a credere che il dono fatto dalla Russia all' emiro altro non sia che il mezzo per dimostrare la piena soddisfazione della Russia per la condotta tenuta dall' emiro in odio all' Inghilterra, e quindi una sfida per questa.

Ma il tenore dell'allocuzione tenuta dal generale Kaufmann nel consegnare la detta spada all'inviato afgano ce ne persuaderà maggiormente, per cui la riportiamo quale la comunica il telegrafo:

« Il mio illustre sovrano, il cui impero « è così vasto, che il sole non vi tramonta mai, e che con un cenno fa muovere « milioni di soldati, manda questo pegno « di amicizia ed affezione inalterabile al « suo amico ed alleato, il nobile e cavalleresco sovrano d'Afganistan e Belucistan.

« La storia insegna che la Russia ha « sempre sposate le cause giuste, e che « essa sa proteggere i suoi alleati contro » i loro nemici, per quanto potenti siano. « Chiunque è con la Russia, non ha a temere che gli si tocchi un capello del « capo.

« La spada della Russia è possente! I « suoi nemici lo sanno tanto come i suoi « alleati. Dio protegga i due possenti go« verni della Russia e dell' Afganistan! « Possa l'eco di queste parole ricondurre « la consolazione e la speranza nel pae« se, dove gli oppressori ed i tiranni do« minano! »

Da Madrid è giunta l' altro giorno la notizia che parecchi Governi — non si diceva quali — avevano minacciato la Svizzera di rottura dei rapporti diplomatici, se continuava a tollerare nel suo seno i rappresentanti di quel partito anarchico, che minaccia la vita e la proprietà di tutti, col pretesto della riforma sociale. Sappiamo per prova oramai quanto sia difficile ottenere l'accordo dall' Europa in tutte le questioni, ed in questa come nelle altre. Dopo gli orrori della Comune si parlò di accordo di tutti i Governi d' Europa, e non ne fu nulla. Da Madrid continuano a telegrafare notizie di questi passi in comune presso la Svizzera; ma sinora non c' è nulla di positivo. Subito dopo l'attentato di Napoli si era parlato di un'iniziativa in questo senso prima dal principe di Bismark, ma poi si tacque.

Fra la Spagna e la Germania fu però conchiuso un trattato di estradizione, il quale contempla anche l' estradizione dei membri delle Associazioni illegali tendenti ad abbattere proprietà e famiglia. Ecco un accordo parziale che può servire di buon esempio!

Indirizzo del Senato a S. M.

Sire,

Qualunque parola di felicitazione e di omaggio indirizzi alla M. V. il Senato del Regno, non può esser altro che l' eco fedele di quel grido spontaneo che si levò in tutta Italia al primo annunzio dell' incredibile misfatto. La Nazione intiera si sentì minacciata ed offesa nella Vostra persona; e tra la gioia e lo sgomento, le uscì dal cuore uno di quelli scoppi di entusiasmo che raffidano i timorosi e confondono i tristi. Sì, o Sire, l' Italia si sente unita, indipendente e libera con Voi; e non dimentica da quale umile stato la traesse il Vostro Avo Magnanimo, ed a quale grandezza non sperata la innalzasse il valore e la perseveranza indomita del Vostro glorioso Genitore. I popoli non sono ingrati; e nella coscienza popolare, prima ancora della sentenza dei giudici, ebbe già meritata condanna il tentativo criminoso che ci ha così dolorosamente commossi.

Noi ammiriamo la calma serena dell'animo Vostro che non si è smentita dinanzi al pericolo ed alla codardia di un tradimento; come rendiamo omaggio alla virtù della Regina che dinanzi all' affetto di una città esultante, seppe far tacere i palpiti di sposa e di madre. Il coraggio e la fermezza sono virtù antiche della Vostra schietta regale; e noi le rammentiamo perchè, dopo aver celebrato in Voi il soldato intrepido delle patrie battaglie, è venuto il tempo di celebrare anche il Re forte ed equanime.

Sire, noi benediciamo a Dio che vi ha serbato incolume dal ferro di un volgare assassino; ma questo caso tristissimo, se è un segno del favore della Provvidenza a Voi e all' Italia, ci dà pure un grave ammonimento. Sappiamo ormai di dove vengono le insidie alla nostra costituzione nazionale, ed alla nostra pace interna. Or quest' opera lunga e penosa della redenzione della patria, che costò a tutti sacrifizi e dolori, noi la vogliamo difesa da tutti e contro tutti. — La conquistammo in campo contro nemici aperti; vogliamo difenderla efficacemente oggi da tenebrose macchinazioni. E difendendo l' unità d' Italia che si personifica nella M. V., noi difendiamo anche le pubbliche libertà; le quali sarebbero manomesse per tutti, il giorno in cui una mano di audaci, colla violenza e col delitto, opprimesse la nazione e si facesse superiore alle leggi.

Sire! La nazione che pensa, che lavora, che soffre senza imprecare, che opera per affrettare tempi migliori, è con Voi. Il Senato del Regno, del quale Vi è nota la devozione. Vi felicita e Vi acclama con quel vivo sentimento di gioia che nasce dopo un pericolo felicemente scampato. Quanti qui siamo, se non fossimo raccolti intorno a Voi come prima Assemblea dello Stato, saremmo con lo stesso animo, confusi fra il popolo, a gridare: Viva il Re! Viva la Regina!

L' istruttoria sull' attentato e notizie intorno all' assassino

Poco ci recavano ieri i giornali napoletani sull' istruttoria del processo; il *Roma Capitale* del 23, dà i seguenti particolari:

Ieri accennammo ad un momento di debolezza nel Passanante durante l' interrogatorio che subiva alla presenza del procuratore generale e del giudice istruttore; oggi siamo in grado d'indicare come quel momento avvenne e come presto passò.

Il nostro abile procuratore generale, dopo varj interrogatori, mostrò al Passanante alcuni scritti che gli erano stati sequestrati, i quali dicevano press'a poco così:

« I regni sorti dalla rivoluzione cadono con le rivoluzioni.

« I regni poggiati sull' amore sono stabili come il regno di Cristo. »

Il comm. La Francesca chiese al Passanante se questi scritti erano suoi, e avutane risposta affermativa gli domandò ancora: « Come mai con tali sentimenti avete potuto tentare il regicidio?

A tale domanda l' accusato scoppiò in dirotto pianto.

Il giudice istruttore non seppe a questo punto ritenersi in gola un' osservazione.

« Ecco le prove, proruppe, che non siete stato voi a concepire l' infame disegno. Voi avete dei complici. »

Il Passanante, messo in sull' avviso, si alzò calmo, imperterrito e rispose:

« Ecco il magistrato inquirente che profitta d'un momento di debolezza per trarne conseguenze a suo modo. »

Dopo ciò non fu più possibile continuare, e l' interrogatorio interrotto sarà ripreso stamane.

Gli sforzi del commendatore La Francesca saranno più fortunati?

Auguriamcelo.

—

Il *Pungolo* giunto stamane, e che porta la data del 23, dice:

L' interrogatorio di Passanante non è ancora finito.

Sono stati interrogati invece i quattro *internazionalisti*, che figurano nel processo di cospirazione: Melillo, Schettino, Ciccarese, d' Armato.

Con costoro il Passanante disse recisamente di non aver avuto a che fare; di ignorare fino i loro nomi e cognomi, che udiva pronunciare per la prima volta.

I quattro interrogatorj, che durarono più o meno lungamente e finirono stamattina, sono tante professioni di fede.

Tutti si dichiarano innocenti, anche affermandosi devoti ai principj repubblicani.

Melillo. Non sono nè punto nè poco internazionalista. Mi meraviglio che mi oltraggino affibbiandomi questo nome. Io sono repubblicano mazziniano, e me ne vanto. Ma internazionalista, nemmeno per sogno. Odio gli affiliati a quella sètta che si chiama internazionale e li disprezzo. — E qui stimmatizza l' Internazionale e i suoi seguaci con acerbe parole. Quanto all'attentato dice: « sono ignaro di tutto. »

Schettino. Sono socialista, non lo posso e non lo voglio negare. Ma rispetto Dio, e amo la mia famiglia. Non tendo, come gli internazionalisti, alla negazione dell' uno e dell' altra.

D' Amato. (Questi fu tratto in arresto poche notti or sono da un soldato di fanteria mentre che con una spugna intinta d'inchiostro o di color nero, dava di frego a uno dei mille manifesti appiccicati alle mura di Toledo, per la venuta dei Sovrani in Napoli).

È una menzogna che io abbia imbrattato d'inchiostro i manifesti di via Toledo. Non avevo nè spugna, nè color nero, quantunque avessi le dita un po' sporche d'inchiostro.

Quanto al manifesto incitante alla rivoluzione, che mi fu trovato nelle tasche, mi par d' averlo avuto al Comizio operaio del Circo Nazionale. Può avermelo dato anche un salumaio. Il certo è che io non ci ho colpa.

Io non sono nè repubblicano, nè socia-

lista, nè internazionalista; sono nè più, nè meno che liberale. In Italia voglio la monarchia, e con la Casa di Savoia.

Ciccarese. Piangendo e singoziando si dichiarò innocente come tutti gli altri.

Così finiscono gl' interrogatorii dei quattro rubricati di cospirazione. Dopo ciò, questo processo sarà posto un po' da parte, per lasciar compiere nel minor tempo possibile, il processo principale contro Giovanni Passanante.

—

Contrariamente all' asserzione del *Pungolo*, il *Piccolo* invece ritiene che Melillo abbia fatte dichiarazioni importanti. Ecco che cosa scrive quest' ultimo giornale:

L' interrogatorio del Passanante non fu potuto continuare ieri. Furono interrogati invece Melillo, Ciccarese e Schettini, il primo dei quali rese dichiarazioni importanti alla giustizia.

Il consigliere de Martino si recò al Real Palazzo a ricevere nuove dichiarazioni dell' on. Cairoli.

Stamane è stato interrogato un altro degli arrestati in questi giorni passati, il d'Amato, perchè imbrattava i cartelli ch' erano appiccicati alle mura.

È stato pure udito stamane il delegato Lucchesi ed all' ora in cui scriviamo gl' istruttori del processo rivolgono varie interrogazioni al Questore.

—

Il *Roma Capitale* ha potuto procurarsi, non sappiamo in qual modo la copia della lettera che il Passanante dalla sua prigione ha diretta a sua madre. La diamo lasciandone la responsabilità a quel giornale.

« Cara madre

« Con questa mia si presenta a voi il reo vostro figlio. Ma io non son reo, perchè voi non ne capite nulla.

« Io ho difeso l' umanità contro i tiranni che si son fatti tutti ricchi.

« Questi carnefici scompariscono con la repubblica universale.

« Mandatemi la santa benedizione.

« Saluto i fratelli e mi perdonino.

. . . .

« *P. S.* Io non sono reo. Datevi coraggio come quello che aveste alla morte di vostro marito che gli poneste il crocifisso in mano e faceste benedire i figli.

« Datevi coraggio — Mandatemi la santa benedizione — Vi chiedo perdono — Chiedo perdono alla nostra provincia — io non l' ho offesa.

« I re sono tiranni, si dirà che io non doveva farlo ad Umberto, ma egli è nato da quel padre tiranno del popolo — usurpatore dei diritti del popolo — cacciatore delle figlie del popolo — si arricchiva lui e per sostenersi sacrificava il popolo con la tassa del macinato.

« *Vostro figlio*

« GIOVANNI PASSANANTE. »

Notizie Italiane

ROMA 25 — Il Re fu grandemente commosso dell' accoglienza di Roma. Egli dichiarò al sindaco Ruspoli che attendevasi moltissimo da questa patriottica città, ma che era impossibile immaginarsi, non che prevedere, l' imponente ricevimento di ieri.

Tutta notte continuò, meraviglioso spettacolo, l' entusiasmo popolare. All' alba non erano ancora finite le serenate che percorrevano la città.

Tutto seguì con ordine perfettissimo.

In questo momento il Senato e la Camera quasi al completo, e le Rappresentanze diverse, con 100 carrozze, si recano al Quirinale per presentare ai Sovrani indirizzi di congratulazione.

Una folla immensa segue l' imponente corteo, ed applausi vivissimi lo accompagnano in tutto il suo percorso.

A Montecitorio invece tutto è torbido. Domani saranno annunziate le interpellanze sui fatti di Napoli.

— Il decreto che concede a monsignor San Felice la nomina all' arcivescovado di Napoli, è stato firmato venerdì. L' Economato ha già messo a sua disposizione l' Episcopato.

La formola della domanda dice: « Se il Governo crede che l' arcivescovado di Napoli sia di patronato regio, egli pregava si prendessero i provvedimenti necessari all' esercizio del suo ministero. »

— Il Re si mostrò assai commosso e riconoscente per la effettuosissima ed entusiastica accoglienza fattagli dai Romani.

Venendo poi a parlare della questione del giorno, il Re espresse ai senatori e ai deputati la necessità che il governo e il Parlamento sieno uniti e concordi per ristabilire l' ordine e la calma. Disse che l' attentato di Napoli è grave, ma soltanto per la persona, mentre gli attentati di Pisa e di Firenze sono gravi su tutti i punti di vista.

I Sovrani erano assai commossi.

Il Re disse di sperar molto nella concordia degli animi.

— L' illuminazione di questa sera riuscì imponente. Le vie principali della città presentavano un aspetto stupendo.

Alle ore sette lungo il Corso in Piazza del Popolo e in Piazza del Quirinale v' erano più di 50,000 persone ferme in due file.

La marcia delle fiaccole cominciò in Piazza del Popolo. Lo spettacolo era indescrivibile. Una colonna di 40,000 persone accompagnata da trenta concerti e con diecimila fiacole e palloncini a colori e duecento bandiere, presentava un aspetto imponente, meraviglioso.

Giunta la dimostrazione in Piazza del Quirinale, nelle vie adiacenti affollatissime, venne sospesa la circolazione.

Quivi si intuonò un concertone di effetto indescrivibile. Gli evviva al Re alla Regina e a Cairoli salvatore si succedevano incessanti. I sovrani dovettero affacciarsi alla loggia salutati da applausi entusiastici.

Si calcola il movimento della città a più di 150 mila persone.

TORINO — Ieri partirono di qui una deputazione speciale che reca a Roma l' indirizzo dei torinesi al Re promosso dalla *Gazzetta Piemontese* e col quale si sono raccolte 26,000 firme.

BOLOGNA 25 — Ieri ad Imola furono eseguiti parecchi arresti di noti internazionalisti; questi arresti sono collegati al complotto tramato contro la vita del Re a Bologna e a Napoli.

FIRENZE — È morto ieri l' infelice giardiniere Guasti all' arcispedale di Santa Maria Nuova. La terza vittima della bomba del 18 novembre. — La bambina Farsi migliora: è fuori di pericolo.

GROSSETO — Nella decorsa settimana giungevano a queste carceri centrali quasi tutti gli arrestati della banda lazzarettiana.

Era nel numero anche quella tal maestra a cui il David aveva affidato l' alta direzione dell' istruzione femminile del proprio gregge.

Vi erano inoltre diversi patriarchi.

PISA — Vennero arrestati i complici dello sciagurato che scagliò la bomba. Sono tre giovani dai 18 ai 20 anni. Due braccianti, certi Orsolini e Boccacci, ed un pittore Taddei.

PIACENZA — I fornai continuano in isciopero da parecchi giorni.

OSIMO — Una nuova scelleratezza, si è compiuta in Italia della quale fu teatro quella simpatica città terrorizzata da una mano di falsi progressisti protetti dalle grandi ali del discorso di Iseo.

Il cav. Scortichini Assessore Comunale e consigliere provinciale, cassiere della Cassa di Risparmio, fu assassinato. Tutta la cittadinanza è atterrita e invoca energiche provvidenze.

SAN SEPOLCRO — Un' altra bomba, scrivono al *Fanfulla*, fu fatta scoppiare a San Sepolcro. Non fece danni. Il capitano della guarnigione inveì contro i perturbatori; e ciò ha sollevato le ire democratiche talmente che è stata stampata una protesta contro la guarnigione ed è stato preso a sassate un pubblico funzionario che la sera del 21 passeggiava insieme al capitano.

NAPOLI — Prima di partire da Napoli il Re ha mandato all' Arcivescovo di Napoli due lettere autografe. Coll' una S. Maestà prega monsignor Sanfelice di presentare a Sua Santità il Papa l' espressione rispettosa della sua riconoscenza per le comunicazioni delle quali fu intermediario; coll'altra il Re ringrazia in particolare monsignor Sanfelice e si congratula seco dell' affetto grandissimo e della stima universale che meritò in breve tempo dai suoi diocesani.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Nel *meeting* del Comitato esecutivo afgano che si riunì la sera del 22 all' Hôtel Westminster a Londra furono votate ad unanimità delle risoluzioni colle quali si constata con soddisfazione l' appoggio prestato dal partito liberale alla memoria presentata a lord Beaconsfield; si deplora l' apertura delle ostilità cui nulla giustifica; si organizza il Comitato su di una base permanente, e si nomina un sotto-Comitato, il quale dovrà redigere una pubblicazione che esponga le vedute del partito sulla politica del governo.

GRECIA — La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 22:

Sorgono nuove difficoltà fra la Porta e la Grecia. La proposta, già annunziata, della Porta per una cessione territoriale ristretta soltanto alla Tessaglia fu male accolta ad Atene. La Grecia persiste perchè le trattative vengano condotte in base delle stipulazioni del trattato di Berlino, e dacchè la Porta non vi aderisce viene protratta l' elezione dei delegati turchi.

AUS. UNG. — Telegrammi dalla Bosnia e dall' Erzegovina descrivono come pessime le condizioni sanitarie dell' esercito di occupazione. Tornano a dominare il tifo e le febbri.

I fiumi in piena e le grandi bufere interruppero le vie di comunicazione.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta 16 Novembre

1. Ha preso atto della lettera colla quale il sig. Luppis Francesco dichiara di accettare la nomina di Capitano Comandante il Corpo dei Civici pompieri.

2. Ha deliberato di pagare un ulteriore acconto al sig. Carlo Forti appaltatore dei lavori testè eseguiti nel pubblico Cimitero di città.

3. Ha accordato una gratificazione di L. 20 alla sig.a Eva Montanari per servizio prestato quale maestra supplente nella scuola di 1a superiore in S. Benedetto.

4. Ha accordato al sig. Luigi Pagliani una gratificazione di L. 40 per avere conservato e custodite, durante la ricostituzione del Corpo Pompieri, le macchine ed attrezzi di pertinenza del Corpo medesimo.

5. Ha posto agli atti un'istanza di Lamberti Pietro di Vigarano Mainarda per ottenere un sussidio onde pagare la pigione.

6. Ha facoltizzato lo storno dal fondo stanziato nel Bilancio 1878 per le spese casuali, di L. 408. 94 da pagarsi a Zanforlini Giuseppe per lavori eseguiti nel fabbricato Comunale detto la Palazzina.

7. Ha incaricato il sig. Assess. Mayr di verificare e riferire se i lavori di adattamento dei locali per gli uffici di Pretura, richiesti dal sig. Procuratore del Re, siano di assoluta necessità ed urgenza.

8. Stante la prossima scadenza del concorso aperto per la nomina di due insegnanti di 3a elementare, ha nominato una Commissione composta dei signori: prof. Carlo Bottoni, prof. Ignazio Scarabelli, e prof. Crescentino Giannini, incaricandola di rivedere i titoli e di assistere agli esami da darsi dagli aspiranti.

9. In seguito a reclamo sporto da Cirelli Giuseppe perchè siano eseguiti i lavori necessari a sicurezza della sua casa che pretende danneggiata dalla esistenza d'una fogna in via Folegno, ha mandato all'Ufficio Tecnico di verificare se la detta fogna preesisteva alla costruzione della casa Cirelli, fornendo all' uopo ogni opportuno schiarimento per norma nelle disposizioni da prendersi dalla Giunta.

10. Ha autorizzata l' esecuzione di alcune riparazioni nel quartiere dei pompieri per l' ammontare di L. 100.

11. Ha demandato all' Ufficio di Segreteria l'incarico di rivedere sollecitamente il Capitolato pei Messi Comunali del forese, e proporre quelle riforme del personale che saranno ritenute necessarie, in relazione al Regolamento compilato dalla Commissione sul personale degl' impiegati e salariati Comunali.

12. Ha pure incaricato l'Ufficio Tecnico della revisione e riforma sollecita dei Capitolati pei custodi degli edifizi Comunali, associandosi per quello del Teatro, all'Ufficio di Polizia Municipale.

Cronaca e fatti diversi

Facciamo noto che dietro autorizzazione della R. Prefettura, Bondeno invita tutti gli interessati all' adunanza che avrà luogo nel teatro Comunale nel giorno 7 Decembre p. v. per deliberare sul progetto di Bonifica artificiale presentato dal sig. ing. Gorretti. L'ordine del giorno è il seguente:

1. Progetto di migliorare mediante un ben ordinato e completo sistema di Macchine stabili a vapore le infelici condizioni idrauliche dei Comprensorii di Pilastri e di Carbonara, e conseguente modo finanziario di darvi esecuzione.

2. Nomina o meno di una Commissione incaricata all'esecuzione del progetto stesso.

3. Riferimento in ordine alla deliberazione presa d'urgenza dalla Deputazione nella seduta 13 Maggio 1876 di prosciugare artificialmente e temporaneamente i Comprensorii di Pilastri e di Carbonara mise-

rameote allagati dalle acque di pioggia, e conseguente approvazione della spesa a tal effetto anticipata da alcuni Consortisti.

L'importanza dell' invito non ha bisogno di fervorini, e ognuno, si spera, concorrerà colle proprie forze e colla propria intelligenza a rendere quanto mai si possa più serio e più utile l'esito del voto che sarà per dare.

La *diligenza* e la correttezza del lavoro sono una buona e salda caparra della fatica usata, e l'appoggio di persone competentissime che l'accompagna ci allarga il cuore a sperare che sia venuta per Bondeno l'ora della sua economica redenzione.

Corte d' assisie. — Ieri aveva principio la prima quindicina della 4ª Sessione, protrata sin qui, per le infinite lungaggini subite dal processo Leonesi. Si discuteva la causa contro Galati Pietro, Ferrari Paolo, Calura Enrico imputati di furto. La causa sarà ultimata oggi.

Ecco le altre cause che saranno trattata in questa quindicina:

Grandi Raffaele e Montanari Ferdinando, spendizione dolosa di boni da L. 10 consortili, 28 e 29 corr.

Giati Antonio, grassazione, 30 corr.

Rolfini Pietro, Zambonati Giuseppe, Zambonati Giovanni, Pol'eili G. Battista - grassazione, 3 e 4 Decembre.

Rizzoni Antonio, Cazzola Angelo, Neri Vittorio e Comelli Procolo - furto qualificato, 5 e 6 detto.

Crepaldi Giorgio e Poltronieri Giuseppe - furto qualificato, 7 detto.

Forti Augusto (latitante) - falsi in cambiali — Saltari Maria e Vaccari Luigi - furto qualificato, 10 detto.

Onori funebri. — Ieri abbiamo ricevuto il numero 50 (anno terzo) della pubblicazione periodica che si stampa in Comacchio sotto il titolo « *Società Antonio Buonafede* », ed in esso leggemmo una lunga necrologia scritta dal sig. Giovanni Luciani per la morte avvenuta in Comacchio il 30 p. p. ottobre del chiarissimo maestro di musica **FILIPPO ZAPPATA**. La *Gazzetta Ferrarese* ne tenne già parola, e se ora di nuovo richiama alla memoria de'suoi lettori il luttuoso avvenimento ciò solo fa per tributare un meritato elogio al signor Luciani, il quale ci porse preziose notizie intorno all' illustre estinto. Noi non possiamo nei ristretti confini della *Gazzetta* estenderci di molto per far conoscere i pregi veramente grandi che adornarono il chiaro estinto. Diremo solo che allievo del Liceo musicale di Bologna, si fè distinguere a preferenza di tanti altri suoi condiscepoli per l'amore ardentissimo con cui si diede a studiare sulle opere di quei grandi che furono maestri di ogni più sublime ed eletta ispirazione. Non è quindi da meravigliare, se lo stesso Rossini, lo ebbe in grande estimazione, tenendolo in conto di fratello e di amico, più che di discepolo. La fama del suo sapere invogliò Urbino ad averlo maestro di Cappella nel 1843, e per tutti i dieci anni che passò in quella città fu amato e riverito da tutti. A Fossombrone nel 1848 diresse le due opere musicali: *I due Foscari*, e *le Carceri di Edimburgo* con soddisfazione generale. Nel 1851 fu chiamato a Lugo in occasione di una festa centenaria a dirigere e ad eseguire una sua *Messa* a grande orchestra con *vespri* solenni, e fu tale l'impressione ch' ei produsse colle sublimi sue melodie, che Lugo intero ne fu commossa e meravigliata ad un tempo. Nel 1858 per voto unanime del Consiglio comunale di Comacchio venne richiamato in patria, e nominato Maestro di Cappella ed istruttore. Quanto egli operasse nella terra sua natia ad incremento della nobile e difficile sua arte non è a dire. Chi amasse conoscere più addentro i meriti di questo uomo commendevole, e le composizioni da lui lasciate, legga la necrologia del signor Luciani, e la sua ben giusta curiosità rimarrà appagata appieno. All' annunzio della sua morte, tutta Comacchio rimase addolorata, e gli onori funebri che essa gli tributò attestano in quanta estimazione egli fosse tenuto dai suoi concittadini.

Dal diario della questura: In via Contrari nella notte dal 24 al 25 si tenne una festa da ballo nei locali soprastanti alla trattoria dell' *Isola bella*.

Certo P. R., assai alterato dal vino, attaccò briga con altri avventori per gelosia di donne; dalle parole si venne ai fatti ed il P. R. avendo dato di piglio ad un coltello fu disarmato con un colpo di sedia che gli causò qualche ferita. Intervennero le guardie di P. S. ed il fatto è denunciato all'autorità giudiziaria senza pregiudizio dei provvedimenti amministrativi verso l'esercente.

— Lunedì sera ad un'ora di notte la bottega di certa P. R. negoziante salsamentaria nella deserta via Brasavola, fu invasa da cinque sconosciuti che con minaccie e colla forza aprirono i cassetti del banco, rubando circa cento lire in danaro e tre chilogrammi di formaggio.

La Pubblica Sicurezza accorse con vetture sul luogo e si praticano attivissime indagini. Qualche arresto venne già eseguito.

— Tanto va la gatta al lardo che vi lascia lo zampino.

Stamani veniva finalmente arrestato quel tal mariuolo che con speciosi pretesti introducevasi nelle case e rubava a man salva ciò che gli capitava tra le mani. Portava ancora addosso oggetti di furtiva provenienza, fra cui una bella catena d'oro con medaglia sulla quale era scritto: — Luigi Borsari.

Per i poveri, vittime dell' esplosione della bomba a Firenze. — Offerte pervenute alla *Gazzetta*:

4.ª LISTA

Scipione Leati c. 50 - Conte cav. Giovanni Gulinelli l. 5 - Conte Giustiniani avv. Carlo l. 3.

Sommano . . . . . . L. 8 50
Totale della 1ª, 2ª e 3ª Lista » 570 35

Totale della sottoscrizione alla GAZZETTA . . . . . L. 578 85

Il foglio degli annunzi legali del 22 Novembre conteneva:

Presso la Segreteria del Comune di Argenta è ostensibile il progetto di sistemazione dello scolo detto dell' abbassamento di S. Biagio che si vuole dichiarata di pubblica utilità.

— Il giorno 9 Dicembre avanti il Direttore del genio Militare risiedente nella Caserma di S. Benedetto all' appalto della manutenzione ordinaria della Piazza di Ferrara per il triennio 1879-81 per la somma di L. 8000 per anno.

— Sopra istanza Bonsi Antonio di Ferrara ed in pregiudizio di Martelli Maria vedova Canessi e Baglioni Giulia vedova Golfieri, si terrà incanto il giorno 3 gennaio per la vendita di una casa in Ferrara strada della Quaglia N. 6.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera 1.ª rappresentazione dell' opera *Il Trovatore. Ore* 8.

Novo rimedio per le malattie della stagione. — Comparve per molto tempo sui giornali di Livorno un avviso col quale si faceva noto che il Chimico-Farmacista C. Paneraj, il quale ha impiantato in quella città una fabbricazione importante di medicinali, dispensava gratis lo Estratto di Catrame purificato, preparato con un processo di sua invenzione, a chiunque si presentasse al suo laboratorio con la ricetta del Medico: e ciò perchè ognuno potesse accertarsi con la prova di fatto e senza spesa della bontà di questo rimedio.

È forza convenire che il sistema adottato dal suddetto fabbricante per far conoscere il suo nuovo prodotto è molto convincente ed utile per il pubblico, e dimostra chiaramente che il Sig. Paneraj, già ben conosciuto per le sue rinomate pastiglie per la Tosse, deve essere molto certo della superiorità del suo nuovo trovato. Infatti i risultati già ottenuti gli hanno dato piena ragione ed il suo preparato ovunque è stato esperimentato pare abbia corrisposto a meraviglia nei suoi effetti, avendo incontrato le simpatie del pubblico ed il favore dei Medici, perchè è stato riscontrato che non ha i difetti e gli inconvenienti che più o meno si lamentavano in tutte le altre preparazioni di Catrame.

Ad ogni modo a chiunque possa interessargli veda per maggiori schiarimenti l' avviso in 4ª pagina risguardante le specialità Paneraj.

Osservazioni Meteorologiche
26 Novembre

Bar.° ridotto a o°	Temp.ª min.ª 6°, 6. C
Alt. med. mm. 759, 09	» mass.ª 7, 6. »
Umidità media: 93°, 7	Vento dom. ONO.

Stato del Cielo
Nuvolo - Nebbia - Pioggia
Acqua caduta mm. 2 20.
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
27 Novembre ore 11 min. 51 sec. 8

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 26. — *Versailles* 25. — La Camera approvò i bilanci delle finanze e dei lavori.

Parigi 25. — Chambord scrisse una lettera a Mun, in cui si congratula della coraggiosa difesa della regione, dice che bisogna che Dio rientri in Francia come padrone, affinchè egli possa regnare come re.

Londra 26. — Il *Daily Telegraph* smentisce che vi siano dissensi nel Gabinetto. I capi dell' opposizione decisero di attendere la pubblicazione del libro azzurro per stabilire la loro condotta.

Il *Daily News* dice che in seguito all' attitudine della Rossia in China il Ministro inglese di Pekino è partito per Lahore onde conferire col vicerè.

Il *Times* ha da Berlino: dicesi che il corpo russo di Lomakine si avvinini a Herat.

Bombay 26. — La colonna di Kurum si è avanzata.

Bukarest 25. — I rumeni domattina comincieranno a prendere possesso della Dobruscia.

Costantinopoli 25. — Le trattative fra la Porta e Zichy riguardo Novibazar continuano. La Porta acconsentirebbe all' occupazione riservandosi il diritto di occuoccupare tre punti del distretto di Novibazar.

Il governatore di Scutari venne richiamato per facilitare l' accordamento della questione di Podgoritza.

Bukarest 25. — Le stipulazioni che regolano il passaggio dei russi attraverso la Rumenia, si applicheranno pure alla Dobruscia in seguito al ritardo dei russi di sgombrare la Dobruscia, il governo rumeno s' indirizzò a Bismark come ex presidente del Congresso, chiedendogli che la Rumenia potesse entrarr in possesso della Dobruscia. L' autorizzazione di occupare la Dobruscia è giunta da Berlino.

Le truppe rumene passeranno domani nella nuova provincia.

—

Roma 26 — Camera dei Deputati.

Si procede al sorteggio degli uffici.

Sono annunciate poscia dal ministro dell' interno invece che dal presidente del Consiglio le variazioni avvenute durante la vacanza parlamentare nella composizione del gabinetto.

Sono presentate alcune relazioni, fra cui quella della bonificazione dell' Agro romano e parecchi progetti di legge fra cui uno per l' esonero delle quote minime dell' imposta sui terreni e fabbricati.

Indi si annunziano le interpellanze e le interrogazioni di Sorrentino, Paternostro, Napodano, De Witt, Mari, Minghetti, Malacari, Finzi, Bonacci e Crispi al presidente del Consiglio ed al ministro dell' interno, relative alla politica interna del ministero, alle condizioni della sicurezza pubblica ed alle intenzioni del governo per ristabilirla; alle condizioni della sicurezza pubblica della città di Firenze, ed intorno ai fatti di Arcidosso, d' Osimo e di Iesi; di Bonghi al presidente del Consiglio sopra i motivi dell' ultima modificazione del ministero; di Petruccelli allo stesso sulla parte presa al Congresso di Berlino dai rappresentanti d' Italia; di Sambuy al guardasigilli, circa la pubblicazione di alcuni atti di procedura concernenti l' attentato di Napoli; di Compans al ministro dell' istruzione sopra l' ordinamento del Museo industriale, e di Podestà al ministro dei lavori pubblici intorno alla tassa sul movimento di merci nel porto di Genova.

Le interpellanze riguardanti i ministri Seismit Doda e Baccarini si rinviano alla discussione dei bilanci. Domani si determinerà il giorno per quelle dirette al presidente del Consiglio ed al ministro dell' interno.

In appresso si approva senza discussione il progetto riguardante la transazione coll' impresa Scarpa circa gli scavi dei canali della Laguna veneta, e si comincia a trattare il progetto che tende ad abolire il dazio d' esportazione degli oli d' oliva e fissa quello del ferro in massa ed in rottami, del marmo greggio, degli aranci, dei limoni, dei frutti secchi, della carne salata ed affumicata.

Perazzi si dimostra non persuaso delle previsioni del ministro delle finanze, ma crede pertanto che innanzi di approvare questa legge e indebolire le nostre finanze, convenga attendere i risultati definitivi del bilancio 1878.

Romano Giuseppe non dubita dei previsti buoni risultati della gestione finanziaria e però non esita ad approvare la legge.

Luzzatti biasima la soverchia smania e furia d'abolire le tasse, non vedendone la opportunità e la necessità. Opina che dalla legge proposta deriveranno effetti perniciosi, e sostiene che prudenza ed equità finanziaria consigliano di sospenderla almeno finchè abbiasi dinanzi tutta la materia daziaria.

Roma 26 — Senato del Regno.

Il presidente comincia una lettera dell'ambasciatore spagnuolo che accompagna le congratulazioni del Senato spagnuolo per il pericolo scampato da S. M. il Re d' Italia.

Caracciolo propone che il Senato risponda per telegrafo, manifestando la sua riconoscenza. Si approva ad unanimità.

Pepoli G. chiede d' interpellare il guardasigilli sopra le ragioni per cui non fu accordato l' *exequatur* all' arcivescovo di Bologna.

Conforti dichiara che risponderà negativamente all'interpellanza perchè tutte le autorità amministrative e giudiziarie si pronunziarono contro la concessione dell' *exequatur* all'arcivescovo di Bologna.

Pepoli chiede che lo svolgimento della sua interpellanza segua domani.

Conforti prega che si fissi per questo oggetto il 1° di dicembre p. v.

Il Senato delibera che questa interpellanza segua domani.

Si annunzia un'interpellanza di Mamiani sopra le condizioni della pubblica sicurezza.

Zanardelli dichiara d' accettare l' interpellanza e che sarà fissato prossimamente il giorno dello svolgimento, desiderando assistervi il presidente del Consiglio, tuttora indisposto.

Mamiani acconsente.

Si procede al sorteggio, per la formazione degli uffici.

Si discute il progetto per l' istituzione del monte pensioni per gl'insegnanti elementari e si rinviano vari articoli all' ufficio centrale.